Idea

MAGGIO - N. 10
ANNO II 1975
Periodico del Circolo Culturale di Mola

La mia visita al New York Times

di Nicola Furio

Non tanto tempo fa ho avuto modo di visitare la sede del New York Times, superfluo dire che a mio avviso e' il giornale piu' importante del mondo poi che' e' l'unico che riesce a ricevere e pubblicare un elevato numero di notizie con una celerita' che altri non possono realizzare.

Prima di descrivere dettagliatamente i numerosi aspetti tecnici e culturali che hanno caratterizzato questa visita, voglio accennare ai motivi che mi hanno spinto ad avere questa interessantissima esperienza.

A tale proposito non voglio di certo fare una scoperta e non ho intenzione alcuna di suggerirvi come e quando possa nascere l'idea di intraprendere una simile iniziativa, poiche' sono consapevole che chiunque potrebbe essere capace di fare certe cose. Pero' sono ad altrettanta conoscenza che non molti si sforzano di pensare a tali argomenti, evidentemente trovano piu' facile interessarsi di cose futili e prive di ogni fondamento.

Comunque quello che mi ha spinto a recarmi al 229-43th St. in Manhattan "Sede del New York Times" e' stata la curiosita' di conoscere come nasce il piu' eccelso quotidiano del mondo e quali sono i cicli di produzione che segue fino a che arriva nella mani del lettore.

Inutile dire che c'e' tanta gente al mondo che desidererebbe trovarsi a New York non solo, per andare a lavorare e poi, tanto per cambiare, rinchiudersi in casa, come molti fanno, ma per fare tra l'altro simili esperienze e per scoprire i numerosi tesori artistici che questa citta' conserva. Noi invece che ne abbiamo la possibilita' materiale ce la lasciamo sfuggire senza scrupoli, disinteressandoci di tutto cio' che ci circonda.

Le visite sono consentite in ore e giorni stabiliti per rispettare le previste esigenze di carattere tecnico, ed organizzativo, permettendo quindi, l'accesso al pubblico nel pomeriggio, periodo in cui tutte le sezioni non sono immerse nel pieno ritmo lavorativo.

La visita ha inizio alle 13.00 circa ed incaricato di accompagnare, il numeroso gruppo in giro per la sede e' il Sig. James Morgan il quale ci spiega nei minimi particolari le caratteristiche di ogni settore e le mansioni che esso svolge.

Il N.Y.Times viene pubblicato quotidianamente e ne vengono stampate un milione di copie al giorno eccetto la Domenica in cui la tiratura e' di un milione e mezzo.

La carta viene acquistata dal Canada il quale logicamente la ricava dagli alberi delle proprie immense foreste, nonostante tutto costringe gli Stati Uniti, il maggior acquirente, a piantare due alberi per ognuno che se ne taglia. Stando ad alcune statistiche ogni tonnellata di carta viene a costare 260 dollari. A proposito del-

(continua in ultima pagina)

Nella foto l'entrata del N.Y. Times

Il torneo di calcio balilla

Nella foto i vincitori del torneo di calciobalilla Pierino Gaudiuso e Michele Colella. A pagina 8 i dettagli.

Il commercio delle armi

di Gianni Tommarchi

Se si dovesse fare una statistica delle guerre scoppiate su questo pianeta, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, tenendo conto della loro vastita', durata ed intensita', ci troveremmo di fronte alla media di una guerra ogni quattro mesi; ma, se si aggiungessero, a questa statistica, i tentativi di colpo di Stato, le insurrezioni di una certa entita', la violenza di infimo ordine, allora i casi di conflitto armato, che hanno avuto una certa influenza sul corso della Storia, raggiungerebbero la media di un conflitto armato ogni mese.

Generalmente siamo portati a pensare di questi conflitti come insignificanti scaramucce, in quanto in nessuno di essi si e' fatto ricorso all'uso delle armi atomiche.

Sinceramente, l'avvento delle armi nucleari ci ha indotti a distorcere la definizione di "piccolo" ed oggi, infatti, siamo sulla via di perdere il senso delle proporzioni, in quanto alcuni conflitti del dopoguerra sono stati veramente grandi. Prendiamo, ad esempio, le tonnellate di bombe sganciate durante la guerra di Corea: esse sono state di gran lunga superiori a quelle sganciate da parte degli Alleati nel teatro di guerra del Pacifico durante la Seconda Guerra Mondiale. Un esempio ancora piu' chiaro e' il tonnellaggio di bombe sganciate sul Vietnam dal luglio 1965 al dicembre 1967: esso supera quello sganciato dalle Forze Alleate in Europa durante tutto il corso della Seconda Guerra Mondiale.

Si dice che in tutto il mondo ci sia qualcosa come 800 milioni di fucili e pistole militari in perfetta efficienza; in altre parole, statisticamente parlando, per ogni uomo adulto sulla Terra c'e' una piccola arma. Ma bisogna inoltre tener presente che, a questo immenso arsenale di armi convenzionali, dobbiamo aggiungere centinaia di miliardi di relative munizioni, docine di miliardi di fucili mitragliatori aggiunti a mortai ed armi anticarro, milioni di pezzi d'artiglieria da campagna e carri armati, un centinaio di migliaia di aerei da caccia e bombardamento, nonche' una decina di migliaia di missili di vario tipo e, naturalmente, navi da guerra.

La parte buffa, se la possiamo definire tale, e' che tutte le perdite umane, avutesi durante questi "piccoli" conflitti del dopoguerra, sono state causate dall'uso delle armi convenzionali.

(continua a pagina nove)

EDITORIALE
Senza titolo

Sono diversi giorni che sto rimuginando cosa scrivere per questo Editoriale e ancora non mi riesce di trovare qualcosa di veramente interessante. Visto tutto quello che giornalmente accade nel mondo, non dovrebbe essere difficile trovare argomenti da commentare. La parte difficile inizia quando domando a me stesso: "Ma il tale argomento, potrebbe interessare i lettori?". Visto che tutti i lettori hanno svariati gusti, mi sembra alquanto difficile accontentare ognuno.

A tal proposito, essendo anch'io un lettore, ho cercato di trovare il punto che accomuna un po' tutti i lettori. Il risultato - se mi e' permesso - e' stato il seguente: "Non interessarci abbastanza degli altrui problemi per averne noi stessi gia' tanti da risolvere". Difatti, tutti noi, abbiamo dei problemi.

"Ci sono molti che si dibattono ancora per riuscire a risolvere il problema del lavoro che ancora non hanno trovato; alcuni si preoccupano di trovare un altro lavoro, oltre a quello che gia' hanno; qualcuno si preoccupa di non avere n'e' il lavoro, n'e' l'indennita' di disoccupazione che gli permetta di vivere; qualcun altro si preoccupa di non avere abbastanza soldi per godersi una bella vacanza in Italia; alcuni si preoccupano che il tanto agognato aumento (sulla paga) non arriva ancora, nonostante la loro buona volonta'; altri ancora hanno l'eterno problema di non poter pagare i "bills" della varia mobilia acquistata a rate - indispensabile naturalmente - ; qualcuno ha il problema, se non la paura, di perdere il posto che sta mantenendo a denti stretti; qualcun altro, o quasi tutti, ha il problema dei prezzi, che continuano ad aumentare; altri, infine, hanno il dilemma se devono o meno leggere "L'Idea" - quando arriva a casa - oppure usarlo per altri scopi piu' o meno importanti e.. ..., chi piu' ne ha piu' ne metta".

Questi e tanti altri sono in Linea di massima i problemi che affliggono un po' tutti noi lettori ed anche i non lettori. Infatti, tutti piu' o meno siamo al corrente - tramite i giornali o la televisione - di cio' che accade nel mondo.

"I vari conflitti armati e non armati; la guerra in Cambogia e nel Vietnam; i comunisti che avanzano e il Vietnam che si arrende; gli orfani che vengono portati negli Stati Uniti e i rifugiati anche; il Vietnam evacuato quasi completamente; il Presidente Ford che continua a chiedere al Congresso di inviare aiuti nel Vietnam - in denaro e armamenti a scopo umanitario - e il Congresso che continua a rifiutare e....., chi piu' ne ha piu' ne metta".

Potrei continuare a parlare di cotesti problemi per tanto tempo perche' in realta' sono veramente tanti. Penso invece sia meglio non parlarne perche' oltretutto non potremmo risolverli visto che gia' non ci riescono coloro che dovrebbero risolverli.

Noi, da parte nostra, potremmo al limite sforzarci di risolvere i nostri problemi, i quali sono molto vicini a noi e ci coinvolgono direttamente anziche' pensare ai problemi di cui sopra che dopotutto sono cosi lontani e li ascoltiamo come venissero da un'altra dimensione.

Conclusione: "E' giusto doverci occupare solo dei nostri problemi senza preoccuparci di nient'altro?". A voi la parola. A proposito: non so se avete capito, ma questo e' un invito a farci conoscere la vostra opinione, scriveteci.

Vincenzo D'Acquaviva

Idea
Periodico del Circolo Culturale di Mola

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo D'Acquaviva

RESPONSABILE ARTISTICO
Vito Rizzi

REDAZIONE
Nicola Furio
Giacomo Franzese
Domenico Liuzzi
Vito Susca
Giuseppe Scorcia
Gianni Tommarchi

Segretaria di Redazione
Santina Grillo

COLLABORATORI
Gennaro Esposito
Gioacchino Digiorgio
Tina Cassano
Leonardo Campanile
Alberto D'Acquaviva
Maria Digiorgio

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE:
6110-20 Ave.
Brooklyn, N.Y. 11204

I manoscritti, anche non pubblicati, non saranno restituiti.

L'IDEA e' l'organo ufficiale del Circolo Culturale di Mola.

We, the Directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

THE SUPERIOR PRESS

LETTERE AL DIRETTORE

"Is it human?"

Dear Editor:

In reading the article "Is our life safe?"it concludes asking to join and sign the petition against Mayor Beam not to reduce the present police force. The very typical example you give of the incident occurred on Tuesday, February 18, 1975 in a very crowded subway a man of 23 years young was stabbed to death, while every one stood around and took no part in it to help. Time and after time, we read in the newspaper of crime taking place in the presence of many other people. Do we have to increase our police force to provide protection for every citizen? It is financial impossible. New York City's people should realize that increasing the number of police force on the street does not help, but the help must come from the courts to severely increase the punishment of the crimes. The courts system, perhaps once again should institute the death sentence. With this help from the courts, New York's people could start to get involved in the community or the city as a whole. Even if it means to make a phone call to alert the present police force of My relatives tell me, that years ago in Italy people watching were guild as the one committing the crime don't like to see this law coming back, but let us be human.

Concerned Citizen
Al Ingravallo

P.S. I enjoy reading your paper. Keep it up.

Dear reader:

Your letter to us concludes by saying, "let us be human". It would be wonderful if everyone of us was a humanitarian. If the previous condition is established, there would be no conflicts or plagues such as crimes, wars, famine, and cruelty among people.

I personally don't think that being human means to kill criminals for the crime or crimes they have committed. Also, the meaning of humanity can be looked at from a different perspective such as giving pardon to this people and respect them on equal basis with everyone else.

Every time I read the newspaper or listen to the news report, the attitude taken by the society is to convict them with the penalty of death.

I like to conclude with a question: "Is it human?"

P.S. Continue to enjoy reading our

Si porta a conoscenza dei nostri lettori, che, potranno ricevere il nostro giornale "L'IDEA" a domicilio, inviando alla nostra sede il loro indirizzo.

Questo potrà facilitare il nostro compito nella distribuzione del giornale stesso e darà a voi tutti la possibilità, oltre che di esprimere i vostri pareri sul giornale, un segno tangibile della vostra collaborazione per aiutarci a fare sempre meglio.

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Città: _____ *Zip Code:* _____

Telefono: _____

Ritagliare e inviare a:

● "Circolo Culturale di Mola" ●
Redazione, "L'IDEA"
6110-20 Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204
(212) 331-4731

"LAGUNA"
TERRA DI ANITA GARIBALDI

di Giuseppe Scorcia

Il week-end pasquale era alle porte, ma una chiara idea di dove trascorrerlo non l'avevo certamente. Se fosse stato Natale, non ci sarebbe stato alcun dubbio: costume da bagno e via alla spiaggia; ma Pasqua, gia' in autunno, con quel vento tiepido o quasi fresco faceva pensare due volte.

Sennonche' parlando di vacanze pasquali con il Signor Chamnes, ormai diretto a Laguna (nota citta' balneare) decidevo di trascorrere il week-end con la sua famiglia. Cominciai percio' a fare mille domande, cosi come un bambino curioso di prima elementare, per sapere qualcosa di piu' di questa citta'. Cosi fra una risposta e l'altra veniva fuori l'imprevedibile. Dovete sapere che Laguna e' la citta' di Anita Garibaldi, sposa dell'eroe nazionale della sua terra.

Non vedevo l'ora di partire ed arrivare proprio nello stesso posto dove Giuseppe Garibaldi incontro' la sua Anita. Ricordavo appena il nome, Laguna cosi com'era scritto sulle figurine di una vecchia collezione della "Vita di Garibaldi", ed ora, cosi per puro caso, quindici anni dopo venivo a conoscere il vivo di quella fotografia.

Arrivammo in citta' con un buon ritardo grazie a due sonore forature che ci capitarono in una di quelle strade di terra battuta e piena di buchi; cosi il tour fu rimandato al giorno successivo. Grazie agli innumerevoli opuscoli trovati sulla mia scrivania in albergo, riuscii ad avere le prime informazioni. Sull'opuscolo piu' grande si leggeva: "Laguna terra de Anita Garibaldi". Lo aprii e cominciai a leggere quel po' di storia che attrae il turista. Avrei preferito leggere molto di piu', ma come si sa, il turista non vuole essere scocciato con tanto di storia, percio' l'opuscolo la omette.

Il giorno dopo, la guida fu molto piu' specifica, e tante cose che non avevo mai saputo vennero fuori, raccontate con accento eroico quasi come in un documentario. La storia e' sempre affascinante.

"Anita Garibaldi nasceva non a Laguna, ma a Mourrinhos. Battezzata Ana de Jesus Ribeiro, rimaneva nella sua citta' fino a sedici anni, quando sposava il calzolaio Manuel Duarte Aguiar e si trasferiva a Laguna". La guida era prontissima a mostrarci chiaramente una copia del certificato di matrimonio. Cosi mentre raccontava uscimmo dal museo e ci dirigemmo verso una casetta, stile portoghese, rotta e scolorita. Durante il tragitto parlo' della rivoluzione Farroupilha, di Bento Gonçalves e di un ita -

Nella foto sopra: la finestra dove Giuseppe Garibaldi ando' a chiedere l'acqua.

liano, che, dopo il fiasco di un movimento rivoluzionario in Italia nel 1834, ricevette dal Gonçalves il comando di un battaglione. "Correva l'anno 1839 e Giuseppe si trovava a Laguna conquistata dopo un'aspra battaglia. Stanco, si fermava a battere

Nella foto sopra: la statua di "Anita Garibaldi".

chiere d'acqua. Anita, glielo porgeva. Dopo qualche parola di ringraziamento e qualche parola piu' dolce, Ana (chiamata Anita dall'eroe) lasciava il marito e partiva con l'italiano dando inizio ad una vita piena di eroismo, sofferenza, avventura e amore.

(continua a pagina cinque)

Che bella lingua!
IL GRECO

di Gennaro Esposito

Molti ritengono che il greco classico o perlomeno quello che si studia nel ginnasio o nel liceo sia una lingua morta ed una perdita di tempo. Al contrario, questa lingua e' ancora oggi vivissima e la troviamo inserita in quasi tutte le altre lingue moderne ed in special modo nella terminologia scientifica.

Quello che tratterb in questo articoletto e' un esame etimologico di alcune parole usate giornalmente da noi tutti per dimostrarvi praticamente che, anche dopo millenni, la lingua greca la troviamo nell'italiano, nell'inglese, nel francese, nel tedesco, nel russo, nello spagnolo, ed in molte altre di minore importanza.

Per studiare una lingua, la prima cosa che s'impara e' la grammatica. Quale e' l'origine di questa parola che la troviamo in francese sotto la forma di: Grammaire, in inglese: Grammar, in tedesco: Grammatik, in spagnolo: Gramática, in russo: Grammatika? L'origine e' greca. Quel (gramma) su cui si puntano le nostre indagini contiene due (m), le quali rappresentano un gruppo di consonanti: (Gra.ph+m.). Poiche' la pronunzia di questo gruppo era quasi impossibile, i greci per fonetica cambiarono il gruppo (ph+m) in doppia mm, cosi venne fuori Gramma che allude a qualche cosa di scritto.

Superato questo problema, possiamo facilmente capire il significato della parola Grammatica in tutte le lingue gia' menzionate pur senza conoscerle.

Da qui ha origine: Telegramma (scrittura fatta da lontano -Tele-), Fonogramma: registrazione scritta di una comunicazione (phone=voce); Cardiogramma e' la registrazione scritta dei movimenti del cuore(kardia=cuore); Anagramma: la formazione scritta di una parola con le stesse lettere che formano un'altra.

Poiche' i greci erano molto minuziosi nei significati delle loro azioni, usarono il gruppo Gramma per indicare un'azione compiuta, ed il gruppo

(continua a pagina sette)

"Dopo tanti anni"

"Come annunciato nel numero precedente, pubblichiamo qui di seguito il discorso del prof. Antonio Rubino nel giorno dell'inaugurazione della mostra del nostro concittadino Don Pedro".

Quando nell'ottobre del lontano 1945 mi accinsi a lasciare la citta' di Bitonto, nella quale avevo soggiornato per quattro anni, l'ultimo a salutare fu' il mio maestro privato di disegno. Abitavamo quasi porta a porta in Corte Romanelli: una stradicciola che si affaccia sul largo della piu' illustre cattedrale della Puglia.

Mi abbraccio'baciandomi(e con lui sua sorella Anna e il vecchio caro padre don Nicola) e mi disse poche parole sulle quali, molto piu' tardi, avrei meditato: "Se mai dovessi interessarti di disegno, di pittura, guarda sempre alla semplicita' delle cose, al loro colore, al calore che emanano e cerca di sentirle nel cuore, oltre che nella mente". A parlarmi cosi era Francesco Speranza. (Noto pittore di fama nazionale(n.d.r.).

Stesso ottobre, stesso anno.
Mi ritrovo a Mola in un grande, freddo camerone adattato ad aula di scuola media, la seconda classe per l'appunto, ubicato in Corso Umberto Primo.

All'ora di disegno entra un giovane insegnante; avra' avuto, a quel tempo, 22 anni; alto, magro, con pizzetto e baffi; il contrario del mio maestro bitontino. Ci ordina di metter fuori disegno ornato. Si tratta di realizzare prospetticamente e con le giuste tonalita' chiaroscurali una cassetta di legno del mio compagno di banco Guido Brunetti, che funge da cartella, sulla quale viene posata una scatola metallica cilindrica, di quelle in dotazione alle forze armate alleate, per la razione giornaliera di sigarette.

"Attenti ad osservare -ci dice- come la luce si distribuisca diversamente su due oggetti; cercate di rendere bene col chiaroscuro la superfice laterale della scatola a quella della cassetta". Eseguiamo.
L'insegnante si chiama Piero Digiorgio. Il futuro Don Pedro.

L'anno successivo non sara' ancora con noi; ma non lo dimentichero' piu'; cosi come quella cassetta di legno e quella scatola metallica.

(continua a pagina nove)

SPORT

GUSTAVO THOENI

e il suo 4° alloro mondiale

di Leonardo Campanile

Sono ormai 5 anni che l'Italia domina con i suoi "GIOVANI" l'ambiente sciistico mondiale. Perche' questo non accadeva prima? Chissa' forse e' meglio lasciar perdere questi -perche'- ormai tramontati da un pezzo, e prendere in considerazione i -perche'- cio' accade adesso. Sarebbe pero' inutile prolungarsi sui motivi per cui l'Italia riesce a vincere tutte o quasi tutte le gare di sci alpino, quindi mi limitero' a citarne solo qualcuno.

I) L'armonia e amicizia che attualmente regna fra i componenti della squadra Azzurra, fa si' che tutti prendono parte alle gare, con uno stato d'animo tranquillo.

II) I nostri "GIOVANI", e per giovani intendo solo d'eta' non d'esperienza, sono effettivamente molto bravi e preparati tecnicamente.

Attenendoci quindi a solo questi due motivi, c'e' abbastanza per asserire che le vittorie conquistate negli ultimi 5 anni (prendendo anche in considerazione la validita' tecnica degli sciatori di altre nazioni) sono quanto mai leggittime e meritate.

Negl'ultimi 4 anni c'e' stata una lunga quanto incredibile serie di vittorie che hanno fruttato all'Italia: 4 coppe del mondo e alcune medaglie olimpiche, facendola salire ai vertici della classifica mondiale a squadre, a pari di nazioni considerate irraggiungibili, come: la Francia, l'Austria, la Svezia ecc.

Anche quest'anno quindi, quasi ad abitudine l'Italia ha vinto la sua brava coppa di cristallo, coppa messa in palio per il vincitore delle competizioni mondiali di sci alpino. Il merito va alla piu' insigne figura che la storia dello sci italiano ricordi "GUSTAVO THOENI" il quale oltre a portare l'Italia in record, per aver conquistata la medesima coppa per il suo 5 anno consecutivo, si colloca egli stesso fra i piu' grandi sciatori del mondo, portando il suo record personale ad un livello quasi inattaccabile.

Difatti con la vittoria di quest'anno, aggiungendola alle tre precedenti, si porta a quota 4, quota mai raggiunta da nessun'altro italiano.

La vittoria di quest'anno e' stata quanto mai sofferta e da parte di Thoeni e da parte di tutti gl'italiani che naturalmente sono stati in ansia fino all'ultima gara. E' nota a tutti la lentezza con la quale Gustavo entra in forma all'inizio di stagione, forma che col passare delle gare torna quanto mai spavalda e duratura. Questo dato di fatto e' stato dimostrato ampiamente negl'anni passati e dimostrato puntualmente quest'anno.

Fatta eccezione per le poche gare andate decisamente male piu' per

Nella foto Gustavo Thoeni in azione.

sfortuna che per demerito, si nota nello sciatore azzurro, sin dalle prime gare, un leggero ma continuo progresso, questo e' molto importante ai fini della classifica, infatti la regolarita' con la quale ha saputo disputare le gare a cui ha partecipato, ha fatto si di compensare qualche mancata vittoria con piazzamenti che gli hanno fruttato il punteggio necessario per risalire la classifica, classifica che lo voleva in svantaggio dopo le prime gare rispetto all'austriaco KLAMMER, allo svedese STENMARK e al vincitore della coppa di cristallo dello scorso anno l'acerrimo rivale-amico PIERO GROS.

Quest'anno l'assegnazione della coppa e' stata decisa praticamente all'ultima gara, infatti alla vigilia di questa erano in tre a contendersela: il nostro Thoeni, Klammer e Stenmark, essendo tutti e tre a parita' di punti in testa alla classifica. Chi pero' aveva piu' chance, era Gustavo che come ben sappiamo mai ha deluso agli appuntamenti importanti. Il secondo ad avere la possibilita' di aggiudicarsi la coppa era lo svedese, essendo molto abile nello slalom pero' mancante di esperienza difatti appena 19enne. L'altro contendente, l'austriaco Klammer era quello che aveva meno chance dei tre, essendo uno specialista nelle discese libere ma non tanto abile nello slalom, e per sua sfortuna l'ultima gara era impostata proprio sullo slalom parallelo.

Come su detto e' stato deciso tutto nell'ultima gara, questa peraltro era anche a scopo sperimentale, infatti mai prima d'ora era stata disputata una gara simile valevole per il campionato del mondo.

Questo tipo di gara e' impostata sull'eliminazione diretta tra due avversari. La lotta e' stata quanto mai aspra, Klammer e' stato il primo ad essere tagliato fuori, merito questo dell'italiano SCHMALZL, questo praticamente e' stato il primo passo verso la conquista della coppa.

L'altro contendente cioe' lo svedese Stenmark ha dovuto superare 4 avversari prima di arrivare alla finale tra questi l'italiano RADICI, il quale nulla ha potuto contro l'asso svedese. Lo stesso dicasi per Thoeni il quale ha superato anch'egli 4 avversari e tra questi anche a lui e' toccato un italiano PIETROGIOVANNA.

La finalissima e' stata quindi disputata fra l'asso di TRAFOI e lo svedese.

C'e' stata una partenza bruciante da parte di Gustavo, che nella prima parte dello slalom era in leggero vantaggio rispetto a Stenmark. Nel momento in cui lo svedese stava producendosi in uno sforzo quasi sovrumano e' andato a battere contro un paletto che delimita la pista, terminando cosi' la sua gara e consegnando di conseguenza al nostro grande campione la prestigiosa coppa la quale (caduta a parte) avrebbe sicuramente vinto sia pure con poco margine di vantaggio.

A questo punto e' di dovere citare gli altri atleti azzurri che hanno in un certo modo contribuito alla vittoria.

Tra coloro che piu' si sono affermati quest'anno ricordiamo: Gros, Schmalzl, Plank, Pietrogiovanna, Radici e Della Chiesa. Questi sciatori pur non avendo ottenuto sempre degli ottimi risultati, hanno dimostrato di non demeritare il posto nella squadra nazionale.

Un giorno la stella di "GUSTAVO THOENI" tramontera'? Ebbene anche se cio' dovesse accadere, saranno loro i piu' giovani a sostituirlo e far si che l'Italia non scenda piu' da quel piedistallo che ormai tiene da 5 anni.

High Class Tours & Travel, Inc.

Personalized Service for Groups and Individuals
1804 63rd Street • Brooklyn, N.Y. 11204 • Tel 331-3394/5

NOTIZIE DA MOLA

di Gioacchino Digiorgio

Continua prepotentemente la marcia della Polisportiva Mola, verso il campionato "Promozione".

Ormai mancano solo tre giornate alla fine del campionato di "Prima Categoria", e il Mola conduce il proprio girone con tre punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice, il Locorotondo, che perdendo domenica scorsa con la Modugnese per 1-0, ha detto addio ai sogni di promozione per questa stagione. Questi i dati statistici della Polisportiva Mola: 25 partite disputate, delle quali ne ha vinte 16, pareggiate 8 e perse 1; ha messo a segno 43 goals e subiti solo 11, (migliore difesa di tutta la "Prima Categoria").

Questi i risultati acquisiti dal Mola nelle ultime giornate:

Carosino - Mola	0-0;	Andata:	0-1
Mola - Gioiese	2-0;	"	0-0
Valenzano - Mola	0-0;	"	0-1
Sammichele - Mola	1-1;	"	1-5
Mola - Progioia	1-0;	"	0-4

Angolo della musica

di Domenico Liuzzi

"LUDWIG VAN BEETHOVEN"

Chiunque di voi decida un giorno di intraprendere un viaggio sul Reno, includera' forse Bonn nel suo itinerario proprio perche' la citta' giace vicino la famosa cattedrale di Colonia. In realta', e lo avrete pensato anche voi, non ci sarebbe un gran che' da vedere in questa grigia citta' della Germania Occidentale se non per alcune eccezioni, e, fra queste, la casa natia del celebre Beethoven. Ora adibita a museo, conserva tutte quelle cose ch'erano a lui piu' care: il piano, i manoscritti della "Pastorale" e del "Chiaro di luna", i libri di Rousseau che amava tanto, il suo corno per l'udito e la stanza in soffitta ove venne alla luce. Chi di voi oggigiorno non ha sentito, se pur vagamente, pronunciare il nome di questo essere umano che da alcuni e' stato definito un "Titano" o da altri un "dio", vive a mio parere fuori della realta'. Egli ispira rispetto non solo per la sua statura di compositore, ma anche per le sue qualita' di uomo, di dignita' personale, di idealismo e di genuino eroismo. La musica che egli creo' e' una delle piu' miti e significanti concepite dall'uomo, e, la sua figura, il perno centrale in una battaglia a vita e morte col destino, dalla quale emerse trionfante e che porto' lontano dallo scetticismo che sigillava il diciottesimo secolo.

Circa la sua vita, molti son d'accordo nell'asserire che egli ebbe una infanzia alquanto infelice, e, sempre a detta di questi, la colpa di tutto cio' va senz'altro attribuita all'assenza di affetto e comprensione dalla parte del padre. Cantante della cappella elettorale di Bonn, Johann Van Beethoven, si dice fosse un bevitore incallito, cui altro importava della sua famiglia se non la minima e piu' banale scusa per accendere un litigio che desse sfogo ai bollori dell'ingerito alcool. Ludwig, dal canto suo, era un bambino timido e piuttosto taciturno, sempre chiuso in se stesso, e dotato di una grande sensibilita', tanto che potrei dire che gia' da allora sentiva il peso del suo futuro talento sulle spalle.

Indifferente ai bisogni ed agli stati d'animo del bambino (cui soltanto la madre amava veramente e che non poteva piu' spesso volgergli le dovute attenzioni a causa delle sue gravidanze e faccende familiari), Johann, avendo intercettato la magica scintilla musicale in lui, concentro' tutte le sue forze nel svilupparlo come musicista e, conseguentemente, come una facile fonte di denaro. Ludwig non era pero' quel bambino prodigio che Mozart dimostro' di essere, come pure Johann, che non possedeva tanta simile attenzione e intelligenza che Leopoldo Mozart prodigo' al figlio tanto da ricavarne quei grandi successi. Tuttavia l'opportunita' venne all'eta' di otto anni in Colonia, anche se di preciso non si sa niente dell'esito del concerto, di che cosa suono' e del pubblico che lo ando' a vedere. Dei maestri che ebbe, colui il quale piu' lo capi', apprezzo' ed indirizzo' sulle giuste note, fu l'organista di corte Christian Gottlob Neefe. Egli gli diede tutte le opportunita' pratiche e teoriche anelanti al suo sviluppo, e, come ringraziamento, Ludwig non lo deluse; compose tre suonate per piano, divenne suo assistente, e molte volte lo sostitui' nelle sue funzioni di organista.

Il suo talento fu cosi' finalmente notato dall'Elettore di Bonn, che, nel 1787, gli elargi' i fondi per visitare Vienna, la quale citta', oltre ad essere un grande centro musicale, era anche la casa del grande Mozart un musicista che ammirava profondamente, per cui voleva suonare e da cui voleva un parere preciso circa il suo talento. Qui, infatti, Mozart lo sottopose ad una serie di tests musicali atti a provare la sua capacita', ma, solo dopo averlo sentito in uno schema di improvvisazione, pote' dirgli esattamente: "Un giorno farai un gran rumore nel mondo". La permanenza in Vienna fu pero' interrotta dalla morte della madre, l'unica persona cara che gli aveva dato affetto e comprensione, cosicche' dovette tornare immediatamente a Bonn e, piu' in la', portare avanti la famiglia, datosi che il padre aveva perso il suo posto di cantante per il suo bere incessante.

Comincio' quindi a procurarsi da vivere suonando il piano o la viola nell'orchestra teatrale, ad eseguire alcune sue composizioni, a dare lezioni ai bambini della nobilta', e, nel far cosi, si procuro' in breve tempo la stima del popolo e l'amicizia e il sostegno della nobile famiglia Breuning e del conte Waldstein. Nel 1790, passando da Bonn, Joseph Haydn (considerato dai suoi contemporanei uno dei grandi compositori di quel tempo), si fermo' nella cattedrale per assistere all'esecuzione di una messa del giovane Beethoven. L'impressione che ne ricevette fu cosi enorme che lo invito' ad andare a Vienna con lui per studiare e praticare insieme. Il conte Waldstein (cui piu' in la' Ludwig dedichera' una suonata per piano), venuto a conoscenza della cosa, si prodigo' di fargli ricevere una cospicua somma mensile dall'Elettore per il pagamento dei suoi studi in quella citta'; cosi Ludwig, che aveva ora ventidue anni, nel novembre 1792, lascia to Bonn, si sistemo' (questa volta definitivamente) in Vienna.

Diventò quindi il pupillo di Haydn, ma non per molto, perche' in seguito le cose cambiarono corso. Pare che Ludwig non apprendesse le lezioni nel modo giusto, cioe' non seguisse i tempi che il maestro gli impartiva, e facesse tutto a modo suo, nel suo proprio stile, e che questa determinazione e cocciutaggine (che in seguito sara' il suo successo) lo portarono alla rottura delle lezioni con Haydn e con tutti gli altri maestri che lo seguirono.

(continua al prossimo numero)

Tel. 852-9345

MOLA
PIZZERIA

"NICK - DOMINICK"

FOCACCE BARESI

404-Court St.

"LAGUNA" TERRA DI ANITA GARIBALDI

(continua dalla terza pagina)

Lasciammo la finestra famosa e raccontando la continua di quella storia ritornammo al museo.

"Anita, nella battaglia di Curitibanos cadeva prigioniera ma riusciva a fuggire attraversando a nuoto il fiume Canoas raggiungendo Giuseppe nello stato del Rio Grande do Sul. Dopo la disfatta di Farroupilhas, partivano per Montevideo e, dopo aver formato la "Legione Italiana" combattevano per la liberazione dell'Uruguay. Nel 1848 erano in Italia. Nuova battaglia, questa volta per l'unificazione della penisola. Attaccati dagli austriaci, tentavano di riparare in Svizzera, ma, vittima di una febbre tifoide, Anita si spegneva a Santo Alberto e veniva sepolta presso Ravenna". Passavano così davanti agli occhi, ora che guardavo le pareti del museo tante di quelle foto e pitture che ricordano l'eroe, le diverse battaglie, il suo esilio negli Stati Uniti, la spedizione dei mille.

"Laguna e' la citta' della sua donna, persona come lui eroica, che seppe seguirlo in tanti episodi contro il nemico oppressore. "Anita, eroina dei due mondi" - concludeva la guida -, puo' essere certamente considerata la nostra Giovanna D'Arco perche' anche lei come la Giovanna lotto per l'indipendenza della sua terra".

Il tour si concluse, ma io continuai a guardare tutti gli oggetti appesi alle pareti che ricordavano Anita e Giuseppe Garibaldi. Di quadri ce n'erano tanti: persino quadri che ricordavano la venuta a Laguna della nipote di Garibaldi residente a New York. Stranissimo, abitava non molto lontano da noi in quella grande metropoli, ignorata chissà da quanta gente.

Poi con triste meraviglia, uscii dal museo e cominciai a camminare fra le tante strade di Laguna. Strade corte e strette così come quelle di qualunque città settecentesca. Mi fermai alla fontana pensando quante volte si fermò lì a bere Giuseppe Garibaldi. Poi passai avanti, ritornando così alla famosa casa ormai chiusa, vuota e quasi pronta a crollare se non si decide di restaurarla immediatamente. Mi fermai davanti alla finestra a guardare attentamente così come fa un buon regista prima di qualunque scena. La scena raccontata prima dalla guida si spiegava davanti agli occhi. Quasi avevo voglia di chiamare tanta di quella gente che passeggiava sulla piazzetta antistante, lì di fronte alla chiesa, per mettere in scena l'episodio ormai famoso. Però a dire il vero non ce n'era bisogno, dopo tutto era tutto lì davanti a me, sarebbe stato superfluo recitare quando l'immagine era così reale.

Mi fermai un ultimo istante a guardare il tutto, poi salito in macchina partii per la cima della collina che sovrasta Laguna. Di lì in cima, fra la veduta aerea del paese, con il mare sullo sfondo, mi sedetti sull'erba a scrivere su alcuni fogli di carta che mi trovavo per caso, quello che durante un'ora intera ero stato ad ammirare.

For Free Delivery Call BE 2-4880 D. Russo, Prop.

★ **Italia Liquor Store** ★

Imported and Domestic Wines and Liquors

Ask For Anything Italian and You Got It

7215 - 13th Avenue Brooklyn, N. Y. 11228

"NOI E GLI ALTRI"

L"AMORE

-seconda parte-

L'amore...o il sesso? di Vince

Premessa

Voler fare un discorso completo su un argomento vasto come l'amore e' quasi impossibile. In questo articolo cerchero' di mettere in risalto i punti che a mio avviso ritengo siano piu' da evidenziare. A tal proposito, penso che solo chi si sentira' direttamente coinvolto potra' fare dei commenti onde allargare questo discorso secondo i propri punti di vista. Pertanto, lascio ai lettori la liberta' di commentare questo argomento lasciando molti punti in sospeso. Questo naturalmente, potrà darci la possibilita' di allacciare un discorso che da quando e' nata questa rubrica ha lasciato molto a desiderare.

L'influenza del sesso

Come ebbi modo di annunciare nel numero scorso di questa rubrica, questa volta mi soffermero' a parlare di un motivo che io ritengo sia tra i piu' validi e senz'altro quello che ci influenza maggiormente nella scelta del compagno o della compagna. Inutile dire che il motivo piu' valido, almeno in questa epoca di liberalita' e', a mio modesto parere, "il sesso".

In questi ultimi tempi è scoppiata la bomba del sesso tanto che si e' passati dal nulla completamente, al completamente tutto.

Fino a qualche tempo fa, il sesso, era considerato "Tabu'" fino al punto che era proibito il solo parlarne in quanto considerato una cosa "sporca" e da evitare. Oggi, al contrario, per essere al passo coi tempi bisogna essere aggiornati in materia per avere un certo successo. D'altronde, anche volendo, non ci potremmo sottrarre dal conoscere tale materia in quanto ci viene quasi imposta da tutte le cose che ci circondano.

E' stato materialmente provato che il sesso, influenza in modo determinante la nostra scelta in tutte le nostre espressioni, in quanto la nostra attenzione viene attratta maggiormente e, in qualsiasi campo ove esista la componente sessuale. I libri, i giornali, i films, i caroselli pubblicitari e tutto quello che abbiamo modo di osservare ci parla di sesso. Inoltre, qualsiasi discorso si faccia, si allude - con o senza doppi sensi - al sesso. A tal proposito ricordo una canzone che l'estate scorsa ha avuto molto successo qui in America ed anche in Italia, "Rock Your Baby", la prima parola di questa canzone e' appunto "sex". Infine, tanto per cambiare, anch'io con questo articolo vi parlo di sesso.

Molti si domanderanno cosa c'entra il sesso con l'Amore, difatti non c'entra per niente, o, per essere più precisi, il sesso e' una componente dell'Amore, cioe'; sono due cose ben distinte e che non bisogna assolutamente confondere, in quanto si puo' avere un rapporto sessuale con un'altra persona senza esserne innamorati come si puo' amare un'altra persona senza peraltro avere dei rapporti sessuali. Il sesso quindi lo si puo' definire come il completamento di un sentimento che raggiunge la sublimazione e che porta l'atto di per se ad essere una cosa bellissima e al difuori dell'uso che se ne fa giornalmente.

L'influenza sociale

Naturalmente, come in tutte le cose, anche riguardo al sesso la societa' svolge un ruolo determinante. Come la societa' contribuisca -negativamente- lo si puo' sintetizzare come segue ed io ritengo personalmente abbastanza valido.

E' risaputo che il nostro cervello assimila inconsciamente una buona parte di tutte quelle notizie che la societa' e' in grado di comunicare, ed e' superfluo dire che la nostra societa' ha -per quanto concerne il sesso- una superproduzione di notizie che vengono ovviamente captate dal nostro cervello, il quale a sua volta ci conduce inconsciamente nella direzione che la societa' ha deciso per noi.

All'uopo quindi, almeno nella maggior parte dei casi la nostra scelta non avviene liberamente ma dobbiamo necessariamente ed inconsciamente scegliere un modello che la societa' ci propone. Tramite i canali piu' impensabili la societa' cerca di mettere in risalto ai nostri occhi gente che al momento vanno per la maggiore, come; attori del cinema e divi dello spettacolo in genere i quali ci vengono quasi imposti come l'uomo o la donna ideali. A seconda del periodo quindi sia l'uomo che la donna, per avere un certo successo, devono avere delle caratteristiche ben precise e particolarmente al passo coi tempi. Possiamo notare infatti le pazzie della moda che si sbizzarrisce nel modo piu' impensabile per far apparire appariscente gente che non lo e' affatto o nel peggiore dei casi smimuire con le sue trovate gente che per natura sono gia' appariscenti.

Secondo le informazioni piu' recenti, la donna di successo deve avere i seguenti requisiti: il seno non molto sviluppato, figura longilinea, - per chi non e' alta sono consigliabili tacchi altissimi di quelli che vanno molto in voga oggi - infine i capelli, anche questi molto importanti, - dipende dalla stagione -. L'uomo a sua volta deve essere alto, non molto grasso, portamento virile, nato sotto un determinato segno zodiacale e.....chi piu' ne ha piu' ne metta.

Molti di noi, uomini e donne, il piu' delle volte crediamo di essere innamorati di qualcuno, perche' la persona in questione, a differenza degli altri, ci trasmette o ci fa provare una qualche emozione che difficilmente riusciamo a stabilire cosa sia. Sta di fatto che inconsciamente siamo attratti verso questa persona giust'appunto perche' ci trasmette queste sensazioni che sono poi la causa determinante nella nostra scelta.

Bisogna mettere in risalto che, noi esseri umani, subiamo inconsapevolmente l'attrazione fisica di una determinata persona prima ancora che tra noi e questa persona si sia stabilito un qualsiasi rapporto. Ecco quindi spiegate le cause che ci portano ad allacciare relazioni con persone che ci attraggono in qualche modo, anziche' con altre che ci sono indifferenti. Avviene in questo modo una certa selezione, cioe'; le nostre relazioni con gli altri sono determinate da fattori inconsci che ci porteranno in seguito a scegliere quella persona che piu' ci attrae tra tutti coloro che siamo abituati a frequentare. Quali sono allora i motivi che ci portano a selezionare le nostre conoscenze o le nostre amicizie? A mio avviso, oltre al fattore naturale, sono da considerare tutti gli stimoli che il nostro cervello ha assimilato da tutte le cose dalle quali e' circondato e che ci portano infine ad agire in funzione di quegli stimoli e a scegliere non quello che magari ci puo' soddisfare moralmente, bensi' quello che ci soddisfa materialmente. Ovvero sessualmente.

Se dopo il discorso fatto sopra, non siete d'accordo con me, viene spontaneamente da chiedersi; ma cosa cerchiamo allora in questa nostra corsa verso il soddisfacimento personale dei sensi, il correre da un locale all'altro da una discoteca all'altra da una relazione all'altra:

L'Amore.....o il sesso?

CASA SPOSI WEDDING CENTER
7415 - 18th Avenue, Brooklyn, N. Y. 11204
Tel. 232-0491 and 376-3222

GLADLY ANNOUNCES TO ALL FUTURE BRIDES & GROOMS
a choice of
FREE INVITATIONS or LIMOUSINE
with a package deal of:
1. FAVORS
2. FLOWERS, MATCHES & STIRRERS
3. CARS FOR THE BRIDAL PARTY & PHOTOGRAPHS
For information, call Jerry at 232-0491

FREE -- FREE -- FREE
UMBRELLA OR WISHING WELL WITH PURCHASE OF DOLLS AND SHOWER ACCESSORIES.

La nostra comunità

di Alberto D'Acquaviva

Scrivere qualcosa sulla nostra Comunita' non e' facile; essendo noi "molesi" famosi per la suscettibilità che ci distingue, ovvero: "coda di paglia". Come fare per aggirare l'ostacolo e salvare la faccia? Se non metterci su questa faccia un bel sorriso e girare tutto a barzelletta? - Questa nostra faccia cosi molese che piu' molese di cosi non puo' essere.

Cosa facciamo, anzi, cosa non facciamo per rimanere "molesi" in questa cavaiola che poi risponde al nome di New York. Prima di tutto ci comportiamo da "molesi" ovvero: "facce toste, egocentrici, gelosi prepotenti e chi piu' ne ha piu' ne metta". Tutto questo pero' dove ce lo possiamo permettere. Lasciamo da parte le virtu' dei "molesi d'America" e confondiamoci tra i milioni di persone che vivono in questa citta', che poi, non sono che; "calabresi, siciliani, portoghesi, africani, portoricani e Dio sa solo chi altri.

Ci aggiriamo come persone qualsiasi per tutta la metropoli, chi in treno, chi in automobile, chi addirittura a piedi. Saliamo e scendiamo con i velocissimi ascensori dei grattacieli della citta', compiliamo "applications" cioe' domande di lavoro, con la speranza che vengano finalmente accettate e con le stesse accettati anche noi che finalmente dopo tanto avremo trovato "il posto buono" e far scoppiare di rabbia amici e parenti. Ci aggiriamo per la citta' armati fino ai denti della nostra illusione, la quale ci spinge a comportarci cosi: "Il bus-boy del ristorante italiano che cerca a tutti i costi di diventare cameriere, il cameriere di diventare cuoco, il cuoco a sua volta aspira ad essere cameriere, il lavapiatti cuoco, la guardarobiera - la quale ha piu' tempo per illudersi- sogna addirittura di sposare il proprietario per diventare la padrona e far cosi dispetto al cassiere del quale è segretamente innamorata e, da questi pubblicamente ignorata".

Tutta questa baldoria continua fino al venerdi sera, inizio del sospirato "week-end". Difatti, dopo la doccia e la cena serale, tutti si precipitano fuori a far vedere - pioggia permettendo - quanto siamo "molesi. Una parte dei giovani va' al ballo italiano - quando c'e' - dove, essendo il prezzo d'ingresso uguale per tutti ognuno viene livellato allo stesso modo. Una volta dentro, ognuno assume la dimensione che gli e' piu' congeniale - essendo questa "gratis" ed a scelta -. La ragazza che lavora in fabbrica, appare - nel suo insieme -, chissa' quale promessa del cinema americano. Il ragazzo a sua volta appare simile ad un uomo d'affari. A tal proposito, mi e' capitato - visto che non ho saputo fingere - di invitare a ballare una ragazza orrenda- la quale mi ha spiegato di aver accettato a ballare con me per l'amicizia che la legava a mio fratello, in quanto, lei era una di quelle che non poteva "permettersi" di ballare con tutti. Dopo quella frustata potevo decisamente sedermi e non invitare piu' nessuno visto che tutte le altre amiche di mio fratello erano in tutt'altri posti.

Quelli che snobbano il ballo italiano, non trovandolo confacente alla loro "illusione", li si possono trovare in un vicino "dancing" o bar frequentati esclusivamente oltre che da loro, da donne sole; donne sole perchè non sono mai riuscite a trovare uno straccio di compagnia fino a quando non hanno cominciato a frequentare quel posto.

Le persone sposate e gli anziani in genere, passano le serate del "week-end" in casa di amici o parenti per tramare chissa' quali tresche, ora a danno dei parenti che hanno visitato il giorno prima, ora a danno di quelli che andranno a visitare il giorno dopo.

La domenica, vero giorno di riposo, gli ultimi "botti" da far scoppiare nei caffè italiani della "18ma avenue" e ovunque essi siano. Un tizio appena arrivato dall'Italia che "minaccia" di comprare una pizzeria in Pensilvania, un altro che ne possiede gia' una, "minaccia" di comprarne un'altra. A testimonianza della loro fortuna gia' fatta, hanno delle favolose automobili parcheggiate davanti al caffè, che poi, -a sentire i bene informati- risultano essere state noleggiate con chissa' quali agevolazioni. Il pomeriggio domenicale, ormai e' un "rito", tutti al cinema. Di questo "rito", essendo di una certa importanza, vi parlero' nel prossimo numero dell'"L'Idea" che puntualmente, quando sara' pronto, vi arrivera' a casa.

TELEPHONE: 837-4047
"Little-Kingdom"
BABY CLOTHING — FAVORS
ITALIAN IMPORTS
7017 18TH AVENUE BROOKLYN, N.Y. 11204

BENSONHURST
Travel Bureau, Inc.
VICTOR A. CAMPANILE
REAL ESTATE — INSURANCE
ACCOUNTING TRAVEL
6815 - 18th AVENUE
BROOKLYN, N. Y. 11204

V C
FREE DELIVERY
Vito Caputo
WINES & LIQUORS OF THE WORLD
8507 - 20TH AVENUE
BROOKLYN, N. Y.
372-0248

LEGGETE E DIFFONDETE

LEGGETE E DIFFONDETE

Che bella lingua! IL GRECO

(continua dalla terza pagina)

Gra-Pho per indicare un'azione che stava compiendosi. Ecco perchè abbiamo in tutte le lingue accennate le parole: Telegrafo che significa: scrivere da lontano (tele); (inematografo: registrazione fotografica (photo=luce) di persone in movimento (kinema=movimento); Tipografia: scrittura impressa con tipi (typos); Litografia: scrittura effettuata a mezzo di pietra (lithos=pietra); Stenografia: scrittura abbreviata (stenos=stretto); Dattilografia: scrittura effettuata con le dita (daktylos=dito); Geografia: scrittura della terra (ge=terra); Paleografia: descrizione di cose antiche (palaibs=antico); Demografia: descrizione del movimento statistico della popolazione (demos=popolo); (alligrafia: bella scrittura, perche' dall'aggettivo kalbs che significa bello e' venuta fuori la parola calligrafia.

In italiano tutti commettiamo l'errore, per ragioni fonetiche, di dire: che bella calligrafia! Questa non e' altro che una ripetizione dell'aggettivo bello. A volte diciamo che i dottori hanno una brutta calligrafia. Questa non e' altro che una contraddizione come se dicessimo: i dottori hanno una brutta bella scrittura. Per essere esatti dovremmo dire: i dottori hanno una cacografia perche' kakbs significa: Brutto!

Ancora dal verbo Grapho (scrivere) vien fuori: Penna Stilografica. Anche qui c'è una ripetizione in quanto la parola Stilus in latino gia' significa penna. Quindi si potrebbe dire: ho una stilografica che scrive benissimo, eliminando la parola penna gia' inclusa nel vocabolo. Il minerale nero che si usa per le matite si chiama: Graffite. Quindi e' un graffito ogni scrittura su muro, su pareti ecc. Anche qui in America usiamo lo stesso vocabolo per le scritture sulle pareti degli autobus e dei treni.

Come si e' potuto notare ho usato solamente due parole greche per dimostrarvi praticamente la derivazione di altre e per stabilire che questa lingua e' ancora viva e lo sara' ancora di piu' con l'avanzare del progresso. Ogniqualvolta ci sara' una scoperta e nuovi termini dovranno venir fuori, gli scienziati dovranno sfogliare il dizionario greco se vogliono dare un nome alla loro scoperta o trovare un termine che nell'insieme etimologicamente spieghi la loro invenzione.

In Italia era obbligatorio il greco nei corsi classici ed io e tanti altri L'abbiamo trovato utilissimo per imparare altre lingue o perlomeno non ci siamo trovati smarriti in terre straniere.

Migliaia di vocaboli greci sono, direi, quasi la base delle lingue moderne ed io mi prolungherò nel prossimo articolo se questo e' riuscito interessante.

Inviatemi il vostro commento a questo indirizzo:

Gennaro Esposito
7415 18 Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204

L'idea pag

Curiosità Curiosità Curiosità Curiosità Curiosità

Il torneo di calcio balilla

Dopo essere stato rinviato di 2 settimane, dalla data stabilita, il torneo di calciobalilla si e' concluso Domenica 27 Aprile con la vittoria finale della coppia Gaudiuso-Colella del Caduti Superga Mola.

La serata finale, come quella eliminatoria, si e' svolta in un clima amichevole.

L'incontro finale per il primo e secondo posto ha visto di fronte due coppie abbastanza forti, difatti delle tre partite in programma due sono state vinte da Gaudiuso-Colella ed una dalla coppia Avelluto-De Bellis qualificatasi al secondo posto ed appartenenti al club Maria SS Addolorata.

Nella foto una stretta di mano tra le coppie finaliste.

Al terzo posto si e' qualificata la coppia Brandonisio-Clemente (Caduti di Superga Mola) e infine al quarto posto la coppia Brunetti-De Mattia (Van Westherout Mola club).

Nella foto il momento di una partita nella fase eliminatoria.

Al torneo hanno partecipato 12 coppie, complessivamente 24 giocatori appartenenti ai seguenti clubs: "Caduti di Superga Mola; Maria SS Addolorata; Van Westherout Mola club; Roma club; Circolo Culturale di Mola; Torrese club".

Nella foto il gruppo dei partecipanti al torneo di calciobalilla.

Alla prima coppia qualificata e' andato un premio in denaro e un trofeo donato dal nostro Circolo; alla seconda classificata un trofeo donato dal Signor Domenico Russo; alla terza qualificata un trofeo donato dal Signor Vito Caputo; infine alla quarta qualificata un trofeo donato dal Signor Vito Catalano.

Inoltre sono state offerte dal nostro Circolo medaglie alle prime quattro squadre classificatesi ai primi quattro posti.

Il comportamento delle squadre del Circolo Culturale di Mola non e' stato molto lusinghiero, auguriamoci comunque di fare meglio la prossima volta.

"LA RICETTA DEL MESE"
PASTICCIO DI TONNO

Ingredienti: 12 fette di pan carre'; ¼ di latte; 200gr. di tonno; 4 uova; sottilette, burro, sale e pepe.

Preperazione: Bagnate le fette di pane nel latte, ungete di burro una pirofila e sistematevi le fette di pane in modo da formare una superfice piatta e senza spazi vuoti. Cospargete con del tonno tritato finissimo e coprite con le fette di fontina. Mettete un secondo ed un terzo strato di pane sempre ricoperto allo stesso modo. Versate sul tutto le uova sbattute con sale e pepe ed infornate per 25 minuti.

Servite il pasticcio caldo o freddo.

Tina Cassano

"ATTENZIONE"

Il Circolo Culturale Di Mola ha intenzione di formare una squadra di pallavolo per partecipare al campionato. Tutti coloro che sono interessati a farne parte possono mettersi in contatto con Vito Rizzi per via telefonica durante il week-end dopo le ore 9:00. Il numero e': 331-4731.

"ATTIVITA' DEL CIRCOLO"
MAGGIO - GIUGNO

La Direzione Sociale, scusandosi con quanti avevano gia' predestinato di partecipare alla gita del 25 maggio, (gita annullata per sopraggiunti imprevisti) invita tutti nei locali del nostro Circolo la sera del 24 maggio in occasione di un ballo che si terra' nella nostra sede con inizio alle ore 8:30 p.m. per concludersi alla 1:00 a.m.

Inoltre per lunedi' 26 maggio (MEMORIAL DAY) si organizzera', se le condizioni metereologiche lo permetteranno, la prima gita al mare.

L'eventuale orario di partenza verra' comunicato la sera del 24.

"GITA A ROCKLAND LAKE STATE PARK"

La tanto attesa gita primaverile e' stata rinviata a Domenica 22 giugno. Per la localita' abbiamo scelto ROCKLAND LAKE, una ridente stazione turistica situata intorno al lago omonimo.

Durante il corso della giornata, tutti potranno prendere parte ad attivita' sportive come: pallacanestro, calcio, tennis e andare in piscina.

La partenza avra' luogo dalla nostra sede alle ore 7:00 a.m. il ritorno e' previsto per le 10:00 p.m.

Il prezzo dei biglietti e' di $ 7.00, i biglietti sono gia' in vendita presso il nostro Circolo.

Prenotatevi in anticipo, i posti sono limitati.

OFFERTE

Vito	Annio	$ 2.00
Nicola	Campanile	$ 10.00
Renato	Casucci	$ 3.00
Joe	Di Donna	$ 5.00
Rosa	Giliberti	$ 5.00
Catherine	Iacoviello	$ 5.00
Giuseppe	Maisto	$ 5.00
Vito	Padovano	$ 5.00
Mariano	Pesce	$ 5.00
Antonio	Sallustio	$ 10.00

La direzione sentitamente ringrazia.

PHONE: 837-1653

NICK MANCINI COLLISION REPAIRS

COLLISION REPAIRS ON ALL MAKES OF CARS
DOMESTIC AND FOREIGN
INSURANCE APPRAISALS ON PREMISES

1672 - 86th STREET
BROOKLYN, N.Y. 11214

Messaggerie Musicali Co., Inc.

Dischi, Profumi, Giornali, Riviste, Libri, Regali

6905 - 18TH AVENUE • BROOKLYN, N.Y. 11204

TEL. 331-0823

intervallo

DOMANDA SENSATA

Pierino che chiede al padre: "Papa', dimmi, perche' nel mondo succedono tante cose da riempire giusto giusto le pagine di un giornale?"

CONFIDENZA

"Ci sposeremo cara, e avremo una casa e tanti bambini... Anzi, ormai posso dirtelo: ho gia' la casetta!"
"Beh, confidenza per confidenza, tesoro: io ho gia' i bambini...."

LA RICHIESTA

Un vecchietto sta chiedendo l'elemosina in una via del centro cittadino. Una distinta signora gli si avvicina e, impietosita, gli gliede: "Buon uomo, quanti anni ha?".
"Settantacinque", risponde il vecchietto. "Sono tanti..", riprende la donna, "eppure non le si darebbero tanto facilmente tutti questi anni".
Ed il vecchietto: "Signora cara, forse non ci siamo capiti, io chiedo l'elemosina, non gli anni".

Il commercio delle armi.

(continua dalla prima pagina)

Viviamo in un'era d'armi. Gli armamenti hanno, attualmente, una potenza tale da distruggere la maggior parte delle cose viventi sulla Terra. La loro acquisizione o la loro presenza determina, in gran parte, il formarsi dei governi, il corso della politica estera, gli sforzi per dare una spinta all'economia di un paese, il clima sociale nel quale l'uomo vive. Nessun atto di una certa importanza, nella storia contemporanea, e' libero dall'influenza delle armi. Poche cose, in questo mondo, richiedono un tale sforzo: il tempo e il denaro.

Gli armamenti possono essere usati per bilanciare conti su scala internazionale e creare prosperita'. Essi sono capaci di cementare relazioni internazionali piu' efficacemente di qualsiasi altra capacita' umana. Essi possono (e ci riescono) creare qualcosa che sfida le capacita' possedute dall'Uomo; possono creare ricchezza per colui che li fabbrica, per colui che li vende, per la nazione che li produce. Essi stimolano stabilita' economica e sociale per mezzo del mantenimento di un alto e continuo livello di produzione; inoltre possono creare un'atmosfera di sicurezza ed un senso di unita' nazionale, che sono scopo ed orgoglio spesso riflessi ad ogni livello d'esperienza di una nazione. In un certo senso si dice che gli armamenti sono tra i sempre piu' profittevoli "buoni" affari dell'Uomo. Dall'altro lato, quantunque utili dal punto di vista degli scambi commerciali, gli armamenti non possono essere separati dalla loro funzione, che e' quella di distruggere la Vita. Essi provocano guerre, rovinano immensi tesori di Civilta', rovinano finanziariamente nazioni, distruggono proprieta' e creano panico. Inoltre, in un altro senso, gli armamenti sono l'influenza piu' instabile nel mondo. L'ansieta' dell'Uomo, circa la guerra ed i suoi effetti, ha fatto presa su una ricerca disperata della qualita', a partire dal dopoguerra.

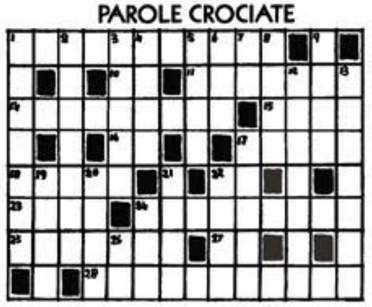
L'Uomo e' diventato un ossesso con la questione degli armamenti. Al piu' alto livello, questa ossessione comincia col pensiero circa le armi nucleari. Milioni di parole sono state scritte sui trattati di messa al bando di queste armi; trattati sullo spazio che circonda la Terra, accordi di non-proliferazione, lo stabilirsi di "zone nucleari libere" e via dicendo. Si e' fatto e scritto fiumi di parole su questioni di strategia, difesa, prevenzioni di malintesi ed incidenti che potrebbero provocare uno spaventoso olocausto di vite umane ed, infine, l'eliminazione della contaminazione dell'atmosfera da parte delle scorie radioattive. Ma, una volta passati questi livelli di maggiore interesse, l'Uomo ha mostrato poca attenzione per cio' che e', in molte maniere, il piu' importante fatto politico di vita dal dopoguerra ad oggi: la proliferazione delle armi convenzionali da guerra.

Uno dei maggiori fenomeni del dopoguerra, connesso alle armi convenzionali, e' l'immenso commercio che se ne fa. Il volume annuale, calcolato in valuta, dovrebbe essere nell'ordine di qualche decina di miliardi di dollari.
Se si dovesse fare un grafico del volume delle armi convenzionali regalate o vendute da parte delle Potenze industriali o da Ditte private, scopriremmo che la curva d'incidenza sul diagramma e' quasi parallèla alla curva d'incidenza della violenza. Da cio', ovviamente, si potrebbe dedurre con facilita' che, aumentando la disponibilita' delle armi, conseguentemente il loro uso aumenta.

I Giochi dell'IDEA

di
Giacomo Franzese

PAROLE CROCIATE



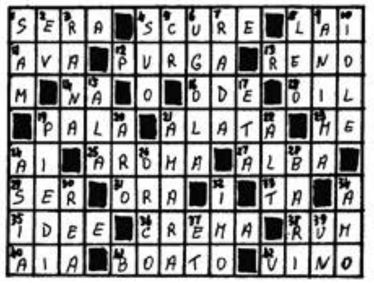
ORIZZONTALI

1)Pianta che non perde le foglie d'inverno. 10)Articolo romanesco. 11)Si scandiscono per pronunciar meglio le parole. 14)Sottoposto a sofferenze perche', confessi. 15)Il fiore musicato. 16) Messina. 17)Sono bassi in Olanda. 18) Li adoravano i pagani. 22) Bagna la valle Padana. 23)Scura di pelle. 24)Risvegliare. 25)Immortalare(tronco). 27)Sergio Jofano. 28) Dar noia.

VERTICALI

1) Dietro le seste. 2) Carnivori affini alle faine. 3)I dolori prodotti dall'umidita'. 4) Precede la esse. 5) Casa che domino' a Ferrara. 6) Va ad ingrossare il torrente. 7) Le consonanti d'Adele 8)Il profeta che venne rapito in cielo 9)Uccello trampoliere. 12) Insabbiati. 13)Richiedere con autorita. 17)Si prenotano a teatro. 19)Prerogativa d'ingegno 20)Numi domestici. 21) La si prende con un occhio chiuso. 22)Forma con Buda una capitale europea. 24)Il nome di Vallone 26) Nessuna Novita'.

Soluzione del numero precedente



"Dopo tanti anni"

(continua dalla terza pagina)

Lo rivedro' solo dopo vent'anni, totalmente cambiato. Stento a riconoscerlo. Me lo presentano. E' diventato erculeo; ma gli occhi sono gli stessi: penetranti; la parola, piu' di allora avvincente, si e' arricchita di esperienza. Lo chiamo "professore" e me ne chiede la ragione. Gli ricordo, cosi, di essere stato suo alunno e di non averlo mai dimenticato.

Tornava dal Sud America, dal Venezuela, in cui certamente doveva essergli accaduto di comparare quel Sud con quell'altro che atavicamente era nascosto in lui, che costituiva il suo patrimonio spirituale e culturale.

Un raffronto di colori doveva essere stato certamente inevitabile, anche se alcuni reali, oggettivamente presenti, e altri ripresi per memoria. Ma i colori che ci portava di la, con le sue tele, sembravano fondere i due mondi, i due Sud, proprio perche' sentiti da un uomo del Sud. Perche' il Sud, ovunque si vada, e' stranamente, vorrei dire, fatalmente, sempre lo stesso. Quella di Don Pedro appariva ai miei occhi come una sintesi felice di questo mio concetto, e quando piu' in la il nostro discorso cadde sui problemi sociali del mondo che aveva appena lasciato, compresi come in effetti il suo colore traducesse visivamente le sue parole, e con esse i concetti e la sua collocazione politica e morale.

Mi tornano alla mente opere come "Il Porto di Pedrito", "Porto col sole rosso", "La casa di campagna", "Scogliera", "Colloquio di foglie", "Philodentro". Si avvertiva chiaramente che la realta' oggettiva ritratta si sovrapponeva, anzi si fondeva con un'altra gia' esistente nella memoria; e intanto poteva tradurre quella, in quanto veniva scoprendo e attingendo vecchi motivi, di per se' gia' esistenti nella complessa ricchezza del proprio mondo interiore. Un eterno desiderio di ricerca, l'ansia, che lo prende, di allargare il discorso su temi inespressi, ma che gli si celano dentro; lo scontro violento con una realta' che non lo appaga, lo risospingono ancora verso il nuovo mondo, sebbene questa volta si tratti degli Stati Uniti d'America.

Approda a Brooklyn, ed e' qui che le sue possibilita' in fieri trovano finalmente consensi sempre piu' larghi, ovunque entusiastici. L'America, quella dei ricchi, la potente America che svolge un ruolo determinante nella storia del mondo, rappresenta, per il nostro, il podromo di un sentire piu' ampio. Un artista non e' tale se non sa ascoltare il proprio tempo, se non sa derivare la propria contemporaneita' della storia passata, per proiettarla poi in quella avvenire.

Ed e' proprio qui, nella esterefatta contemplazione del concetto di potenza e di ricchezza; nello scontro delle differenti condizioni umane e sociali esistenti, che trova ragione d'essere la genesi di un impegno piu' arduo, di un excursus storico, che ha per titolo: "Genocidio".

Quando si parla di oppressione della condizione umana, mille idee affollano la nostra mente. Ebbene, Don Pedro le condensa tutte, o quasi, in un concerto di episodi che rappresentano -io credo- il climax della sua esperienza figurativa.

E "Genocidio" diventa il fardello della nostra storia, della storia negativa di ciascun essere mortale, che abbia, cioe", coscienza del proprio esistere storico e consapevolezza della propria fine. Quest'opera non rappresenta altro che l'iter cronologico della crocifissione dell'uomo dalle origini della sua storia ai giorni nostri. E il racconto si trasforma qui in colore-simbolo, dove nel giallo leggi la morte, la violenza, l'annichilimento dello spirito, nell'azzurro la speranza, l'ansia di una pace durevole, la ricerca dell'amore.

Perche' questo e', appunto, l'opera di Don Pedro: un messagio per l'uomo in cerca di amore e di pace.

Al mio antico maestro per avermi dato modo di meditare sulla sua pittura.

Con affetto

Antonio Rubino

La mia visita al New York Times

(continua dalla prima pagina)

la carta e degli alberi pensate che per un solo giorno vengono utilizzati quantitativamente i 3/4 degli alberi che contiene Central Park in manhattan.

Al Giornale sono impiegati circa 5.000 persone per una spesa settimanale, solo per i salari, di due milioni di dollari. Per quanto concerne la pubblicita' ogni pagina per un solo giorno costa 9000 dollari per la Domenica 12.000, inoltre ci sono anche dei contratti annuali per spese che si aggirano sull'ordine di milioni di dollari.

Tra gli apparati tecnici piu' moderni figura il Computer IBM 370 che costa 8 milioni di dollari, ancora in fase sperimentale che tra non molto ne saranno acquistati in gran numero. Questo Computer ha il compito di immagazzinare tutti gli articoli pubblicati nel passato per poi fornire tutte le notizie richieste nel futuro. Si puo' azionare l'apparato soltanto impartendo l'esatto numero di codice in possesso dei soli addetti a tale lavoro, una volta che sullo schermo appare scritta la frase che dà l'avviso a proseguire, si imprime il nome della persona, cosa o argomento di cui si vuol conoscere la notizia d'archivio ed appena dopo due secondi sul lo schermo apparira' una pagina intera la quale riporta tutta la documentazione voluta. E' da rilevare che tutto questo una persona potrebbe far lo con non meno di due giorni di lavoro.

Il giornale viene mandato sotto stampa dalle 9.00 p.m. alle 5.00 a.m. ore in cui c'e' il pieno ritmo lavorativo, durante la mattina ed il pomeriggio si ricevono soltanto le notizie che vengono trasmesse da tutte le parti del mondo con il rapido sistema delle telescriventi.

Per quanto concerne il settore giornalisti il N.Y.Times ha a disposizione dai 400 ai 500 reporters che sono sparsi in tutte le parti del mondo, comunque in sede di lavoro ci sono tre distinti reparti che si occupano rispettivamente di notizie dall'interno, dall'esterno ed internazionali.

Oltre al reparto dello sport che e' situato da un lato c'e' anche quello dei fotografi che sono addetti a fornire l'impeccabile servizio fotografico giorno per giorno. A tale proposito e' quanto mai interessante ammirare con quale abilita' tecnica si riesce a riprodurre la fotografia per mezzo di impulsi elettronici. Tali impulsi vengono trasmessi per mezzo di una speciale macchina che ritrasmette tutto per via telefono.

Una volta ricevuti tutti gli articoli e le fotografie, uniti con i servizi pubblicitari vengono passati in tipografia per la stampa e per l'incolonnatura. Ci sono delle macchine che hanno il compito di formare rigo per rigo le piastrine di piombo che successivamente vengono collegate per formare cosi' l'intera colonna. A questo lavoro ci pensa un altro reparto, dove ci sono diversi impiegati ognuno ha il compito di preparare, costruendo con tanta pazienza, 4 o 5 pagine.

Il formato della pagina cambia volta per volta, ciononostante ci sono delle pagine fisse cui gia' prevedono dove va la pubblicita', quali sono le dimensioni etc. Quando si parla di personalita' importanti, molto spesso si conserva la pagina standard. Tra le personalita' piu' importanti figura il Papa, infatti gli sono dedicate due pagine fisse che non si distruggono mai.

Terminato il lavoro dell'incolonnatura, le pagine vengono riprodotte su uno stampo di cartapesta dal quale si ricava l'intero negativo su uno stampo di piombo che avra' il compito di imprimere volta per volta la stampa sulla carta.

Il ciclo di lavorazione termina appunto quando inizia la tiratura delle copie sotto i giganteschi macchinari che vengono comunemente chiamati: "Printing Press". Questi impianti costano da 8 a 10 milioni di dollari e per la sola installazione servono circa 18 mesi.

La stampatura viene effettuata su carta che proviene automaticamente da giganteschi rolli, dopo aver impresso la stampa, viene successivamente tagliata e portata alle giuste dimensioni.

Con questi interessanti particolari di carattere tecnico, termina la nostra visita e ci apprestiamo a far ritorno a casa.

In sintesi, questa e' stata la mia esperienza avuta visitando il New York Times, a mio avviso molto istruttiva.

Spero che la pensiate allo stesso modo.

TEL. 256-0172 FREE DELIVERY

GENTILE BAKE SHOP

The Best In Baking

BREAD-ROLLS-PASTRY-SPUMONI-GELATI
CAKES FOR ALL OCCASIONS

7117-18th Ave. B'klyn, N.Y. 11204

7801-15th Ave. Tel. 331-2444

MICHAEL'S
ITALIAN RESTAURANT

Finest Italian Cuisine
2929 Avenue R (cor. Nostrand Ave.)
Brooklyn, N.Y.
Opens 6 Days a Week - Closed Monday
All Major Credit Cards Honored
Lounge Now Open
Featuring Live Entertainment
For Information Call 339-9288
Now Featuring the Finest In
Home Catering
Cold Cuts - Party Trays
From A Party Of 10 To A Feast Of 1000
Having A Home Party?
Call Us Now At 998-7851
Free Parking

TRiangle 5-2515-6
SCOTTO
FUNERAL HOME INC.
Servizi Funebri
104-106 1st Place
Brooklyn, N. Y. 11231

Periodico del Circolo Culturale di Mola

"Circolo Culturale di Mola"
Redazione, "L'IDEA"
6110-20 Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204

BROOKLYN NEW YORK

BULK RATE
U.S. POSTAGE
PAID
Brooklyn, N.Y.
Permit No. 13152